

ispira, chi la mantiene, e son sicuro che gli operai, istruiti, torneranno a quei padroni i quali per essi fanno ogni sorta di sacrifici.

Ho inteso con dolore accennare in una interrogazione ad individui che procurano di far sorgere disordini solo per ottenere che il Governo li reprima.

Ma chi ha osato dir questo?

Possono volere forse i disordini i proprietari che da anni lottano con le cattive stagioni, e non sanno come provvedere ai loro bisogni, all'imposte, ai bisogni dei coloni, mentre la mezzadria è il sistema comune per condurre le terre?

Forse gl'industriali, che debbono lottare per la concorrenza spietata, per i nuovi e sempre incalzanti bisogni di nuove spese per mantenersi?

Che abbiamo forse tra noi qualche Catilina da strapazzo, carico di vizi, incalzato dai bisogni e dai creditori che ha bisogno di procurare sedizioni per rifarsi?

No, noi siamo un popolo d'ordine, noi ci difendiamo quel piccolo patrimonio di industrie che abbiamo, e speriamo che i nostri operai torneranno a noi che meritiamo il loro affetto perchè procuriamo loro il lavoro. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetani di Laurenzana per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Gaetani di Laurenzana. Io ringrazio l'amico personale sotto segretario di Stato...

Voci al centro. Solo personale? Anche politico.

Gaetani di Laurenzana. Ringrazio l'amico onorevole Ronchetti per il modo cortese e spiritoso con cui ha risposto per la parte che mi riguardava, chiamandomi socialista d'occasione. (*Interruzioni — Commenti*).

Molti anni fa, la prima volta che io ho avuto l'onore di andare all'Isola del Liri, in compagnia di Imbriani, di Cavallotti, e di mio fratello Antonio Gaetani, una turba di incoscienti, spinta da qualcuno che allora ne menava vanto, cercò di gettarci a fiume. (*Oh! oh! — Rumori vivissimi a destra ed al centro*).

Proprio così. Ed allora quello stesso individuo andava dicendo che avrebbe fatto pagare duecento lire a persona perchè ci gettassero a fiume. (*Rumori — Interruzioni*). Ci salvammo allora col revolver alla mano. Un anno dopo quella stessa popolazione accoglieva me come un trionfatore e votava pel mio nome, alla stessa maniera che, un

anno dopo ancora, votava per l'illustre Bonacci...

Presidente. Ma non portino qui questi pettegolezzi locali. (*Bene! Brava! — Vive approvazioni*).

Gaetani di Laurenzana. Questa turba di operai che passava dall'una all'altra parte con tanta facilità, dall'onorevole Imbriani al modesto mio nome, a quello onorato di Teodorico Bonacci, a quello dell'onorevole Grossi, mostra, per non dire altro, che era poco coerente e poco cosciente.

Questi operai un bel giorno, ad opera di pochi giovani socialisti, venuti da altre regioni, si unirono in Legge. Immediatamente, invece di far comprendere, come sarebbe stato doveroso, a quegli operai che non c'era bisogno dei socialisti per associarsi, ma che la libertà di associazione era consentita dalle leggi di cui è custode il Governo (*Commenti*), si cominciò a fare loro una guerra senza quartiere, tanto che gli ospiti hanno dovuto organizzare una pacifica Lega di resistenza. (*Conversazioni — Commenti*).

E me ne appello alla lealtà dell'onorevole Grossi, che sono lieto di vedere qui ristabilito, per potere discutere con lui. (*Interruzione del deputato Grossi*).

Presidente. Ma parli alla Camera, onorevole Gaetani.

Grossi. Nessuno li ha molestati.

Presidente. Onorevole Grossi, non interrompa, e la finiscano una volta. È cosa indegna della Camera occuparsi così di pettegolezzi locali. (*Approvazioni vivissime*).

Gaetani di Laurenzana. Questi operai si sono pacificamente riuniti in Legge di miglioramento: 3000 a Isola del Liri, 850 a Sora. E questa Lega è stata così poco pericolosa che ha sussidiato i suoi aderenti con 5500 franchi in sei mesi. (*Rumori — Interruzioni — Conversazioni*).

Sul mio onore, assicuro la Camera che questi operai sono tranquilli, pacifici e niente affatto sovversivi. (*Rumori a destra ed al centro*).

Questa Lega, quando ha veduto che gli uomini politici locali, che sempre, per trenta anni, hanno dedicato la loro attività, la loro intelligenza a quelle contrade e che dovrebbero avere, come hanno, tutta la gratitudine di quelle popolazioni, per circostanze speciali hanno dimenticato che essi hanno l'onore di rappresentare tutte le classi, ed hanno circoscritto la loro benevolenza ad una sola, allora questi operai, cui è mancato il sostegno dell'autorità politica locale (*Interru-*